

Comunità in Dibattito

Dibattito Pubblico ai fini della Lr. 46/2013 sull'uso dei gessi per il ripristino dei siti di attività estrattive nel Comune di Gavorrano (GR)

INCONTRO DI VALUTAZIONE DEL DIBATTITO PUBBLICO

Gavorrano, 29 GIUGNO 2017, ore 17.30 – 20.30

La responsabile del Dibattito Pubblico arch. Chiara Pignaris introduce peculiarità e **tema dell'incontro odierno – Seminario di valutazione del Dibattito Pubblico sui gessi a Gavorrano** – chiarendo che non si tratta di uno degli incontri di dibattito e discussione, l'ultimo e conclusivo dei quali si è svolto il 14 giugno, bensì di un evento mirato alla valutazione 'partecipativa' dello strumento del Dibattito Pubblico: un incontro concordato con l'Autorità regionale per la Partecipazione per valutare "a caldo" il percorso svolto insieme e aiutare la Regione Toscana a migliorare l'efficacia delle metodologie di coinvolgimento dei cittadini nel processo decisionale di governo del territorio.

La Responsabile presenta quindi il programma della giornata: dopo un breve intervento del **Sindaco di Gavorrano Elisabetta Iacomelli**, con saluti istituzionali e brevi considerazioni in qualità di co-promotore del DP, la **Responsabile stessa** relazionerà sull'intero svolgimento del DP e sui primi esiti già individuabili. A seguire, l'**arch. Anna Lisa Pecoriello** della cooperativa MHC, incaricata delle attività di organizzazione e comunicazione del Dibattito Pubblico, presenterà un breve report sintetico su caratteristiche dei partecipanti al DP e metodologie utilizzate. Quindi la **prof. Gelli dell'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione (APP)** illustrerà l'analisi dei risultati dei questionari di valutazione distribuiti durante il processo di DP, per poi lasciare spazio ad una fase di vera e propria 'valutazione partecipata', in cui si assisterà ad un inconsueto scambio di ruoli, fra i cittadini partecipanti e gli esperti invitati dall'Autorità regionale – **dott. Andrea Pillon di Avventura Urbana**, consulente MIT e esperto in Dibattito Pubblico e gestione dei conflitti; **prof.ssa Liliana Cori, antropologa ricercatrice del CNR di Pisa**, esperta in comunicazione ambientale – i quali porranno ai cittadini che hanno partecipato agli incontri del DP alcune domande sulle questioni che si incontrano nei processi partecipativi che intendono affrontare argomenti complessi: il problema dei linguaggi, la trasparenza, la terzietà, il ruolo degli esperti esterni. Chiuderanno l'incontro il **prof. Giovanni Allegretti dell'APP** e **l'Assessore regionale alla Partecipazione Vittorio Bugli**.

Passa quindi la parola al **Sindaco di Gavorrano Elisabetta Iacomelli**, che saluta la chiusura del Dibattito Pubblico come evento conclusivo di un proficuo avvicinamento dei cittadini al processo decisionale. Ringrazia l'Autorità regionale per la Partecipazione e l'Ass. Bugli della Regione Toscana, che hanno promosso e sostenuto lo svolgimento del DP. Esprime il suo appoggio ai processi partecipativi, esperienze che meritano repliche anche in altri territori, poiché denotano un grande rispetto del parere dei

cittadini. In riferimento al DP in oggetto, evidenzia la grande partecipazione che lo ha caratterizzato, con piena soddisfazione dell'amministrazione comunale, perché un'estesa partecipazione significa che il DP si è dimostrato lo strumento idoneo per affrontare in una discussione pubblica su temi tanto conflittuali. Ringrazia infine soprattutto i partecipanti agli incontri del DP.

La responsabile del Dibattito Pubblico arch. Chiara Pignaris ringrazia a sua volta, spiega **chi ha promosso il DP** (indetto dall'APP su proposta del Comune di Gavorrano e della società Huntsman/Venator), sottolineando come il processo di DP in questo caso non fosse obbligatorio e riferito all'intervento di un attore privato. Chiarisce quindi **chi ha gestito il DP**: lei stessa arch. Chiara Pignaris, coordinatrice e responsabile del Dibattito Pubblico, e la società cooperativa **MHC ProgettoTerritorio** incaricata dell'organizzazione e comunicazione; entrambi i soggetti selezionati tramite gara di evidenza pubblica.

Dopo aver riferito sui **costi** dell'intero processo del DP Comunità in Dibattito, la responsabile ne spiega gli **obiettivi**, focalizzati intorno ai seguenti tre punti: coinvolgere la comunità in una valutazione su uso gessi; esplorare diverse ipotesi localizzative; raccogliere indicazioni su criteri (generali e locali) da rispettare nell'eventualità di un ripristino con gessi rossi.

Chiarendo quindi che **il DP non aveva il compito di determinare una decisione** sull'utilizzo o meno dei gessi per il ripristino ambientale delle cave gavorranesi, né di selezionare una localizzazione specifica fra i siti valutati, la responsabile ne ricorda il **percorso** nelle varie fasi in cui è stato articolato, premettendo che il presente incontro di valutazione, posto fra la fase di svolgimento del DP e la fase di restituzione pubblica degli esiti, non era inizialmente previsto.

La **Fase di preparazione** ha previsto: la realizzazione di un primo evento introduttivo; la costituzione del Tavolo di Monitoraggio; l'attivazione degli strumenti e dei canali di comunicazione (in particolare la pagina web Comunità in Dibattito sulla piattaforma Open.Toscana.it raccoglie tutti i materiali elaborati e i filmati relativi a tutti gli eventi pubblici: si tratta di un sito ufficiale, ospitato sulla piattaforma regionale, che è stato consultato da più di 9000 visitatori); interviste e incontri informativi; Dossier informativo sintetico e completo, che secondo la legge ha dato avvio alla seconda fase; Quaderno degli attori.

La **Fase di svolgimento**, cioè la fase più propriamente interattiva e di dibattito, è stata costituita da: Incontri partecipativi tematici; Interventi programmati (agli incontri); Domande da parte dei partecipanti e risposte da parte degli esperti; Chiarimenti proposti dal pubblico; Quaderni degli Attori; Tavoli di discussione on-line; Contributi via email. La Responsabile mostra quindi delle fotografie degli incontri pubblici: 27 aprile "Conosciamo meglio i gessi"; 13 maggio visita alle cave di Montioni (in corso di ripristino con gessi rossi), La Bartolina, La Vallina; 23 maggio "Come si ripristina una cava con l'utilizzo di gessi rossi" (esempio Montoni); 14 giugno: "Quali criteri per orientare la scelta del sito", riportando poi alcune cifre significative: 10 tecnici coinvolti; 37 domande e risposte; 4 interventi programmati; 12 Quaderni degli Attori.

Tutti i Quaderni degli Attori presentati saranno inclusi, con le conclusioni tratte dallo svolgimento del DP, nella relazione finale della Responsabile, che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, quale atto formale di **restituzione degli esiti del DP**.

La Responsabile spiega che può già anticipare **alcuni degli esiti emersi**, come riporta il pieghevole riassuntivo presentato oggi, citando le principali questioni emerse sulle varie tematiche:

Rispetto al tema **Ambiente e Salute**, sono emerse preoccupazioni da parte dei partecipanti ma anche delle proposte: Studi sul comportamento dei gessi a medio/lungo termine svolti da laboratori indipendenti; Monitoraggio con analisi più complete e diversificate, anche dopo le operazioni di ripristino; Rafforzare il ruolo di Arpat nella caratterizzazione dei gessi; Un protocollo che impegni in progetti per ridurre la quantità di gessi prodotti.

Riguardo agli **Aspetti sociali ed economici**, rappresentanti dei sindacati e dei lavoratori e in genere la maggioranza dei partecipanti hanno espresso l'augurio che si possa trovare soluzione affinché un'importantissima azienda, per di più in filiera con altre, possa continuare la produzione in loco; nella relazione saranno comunque riportate anche le preoccupazioni di verso opposto emerse a livello locale (specialmente intorno a Bartolina) riferite ad attività del settore agricolo, turistico e ricettivo.

Rispetto al tema **Mobilità** sono emerse preoccupazioni legate al frequente traffico di camion per conferire i gessi; sono stati anche avanzati suggerimenti per mitigare impatti, soluzioni alternative di mobilità e vari accorgimenti che possono essere adottati.

Su **Paesaggio e Usi futuri** le prospettive sono ancora divergenti: per alcuni il ripristino delle cave con i gessi è un'opportunità, per altri i progetti attuali di ripristino sono più adatti al contesto locale.

Rispetto ai pro e contro della **Cava Bartolina**, viene valutata positivamente capienza e conformazione geologica dell'intorno, ma preoccupano infiltrazioni dall'alveo e sub-alveo del fiume Bruna e la situazione di rischio idrogeologico.

Rispetto alla **Cava Vallina**, viene valutata positiva la vicinanza allo stabilimento, che consentirebbe di ridurre molto i costi ambientali del trasporto, ma si teme una svalutazione del Parco e della zona; sono emerse preoccupazioni per il frequente passaggio di camion vicino all'abitato di Filare, per il quale si propone lo studio di possibile viabilità alternativa di by-pass.

Sul tema **Trasparenza e coinvolgimento** dallo svolgimento del DP non è emerso molto, la riunione odierna di valutazione del processo può essere occasione di ulteriore riflessione; viene comunque richiesta massima trasparenza, che il prossimo accordo venga firmato da tutti i comuni dell'area come nel 2004, eventualmente anche tramite ulteriori passaggi partecipativi.

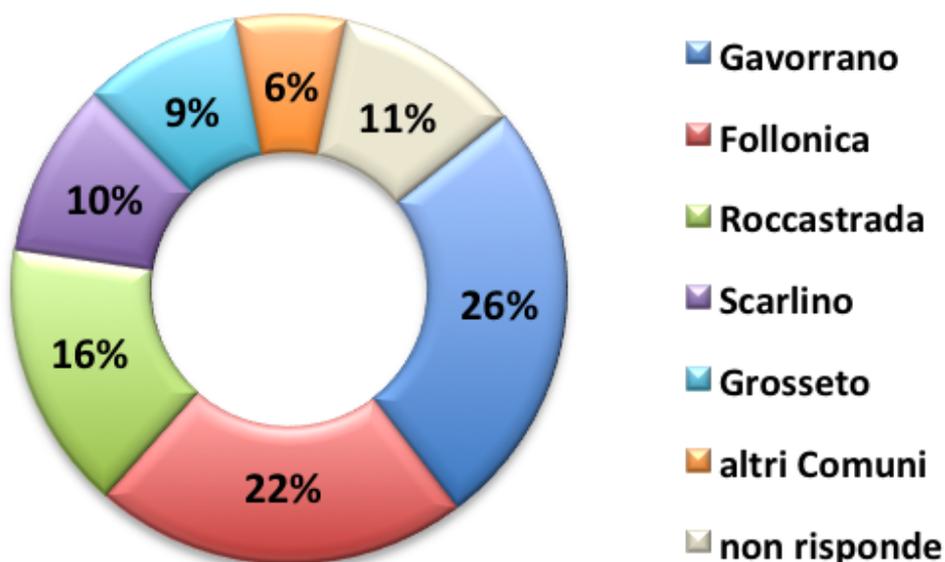
Prende quindi la parola l'**arch. Anna Lisa Pecoriello** della cooperativa MHC, incaricata delle attività di organizzazione e comunicazione del Dibattito Pubblico, con una breve relazione sulle caratteristiche dei **partecipanti al DP e le metodologie utilizzate** per organizzare il processo partecipativo. Il DP ha coinvolto 365 persone, (non tutte agli stessi incontri), con una mailing list di 405 persone e oltre 9000 visitatori sul sito web. La **provenienza dei partecipanti** è varia, con prevalenza dei comuni di Gavorrano 26%, Follonica 22%, Roccastrada 16% e Scarlino 10%.

Più polarizzata la **Tipologia dei partecipanti**: 47% cittadini singoli e/o membri associazioni, 24% dipendenti impresa, 10% amministratori e consiglieri, 9% sindacati, 7% esperti.

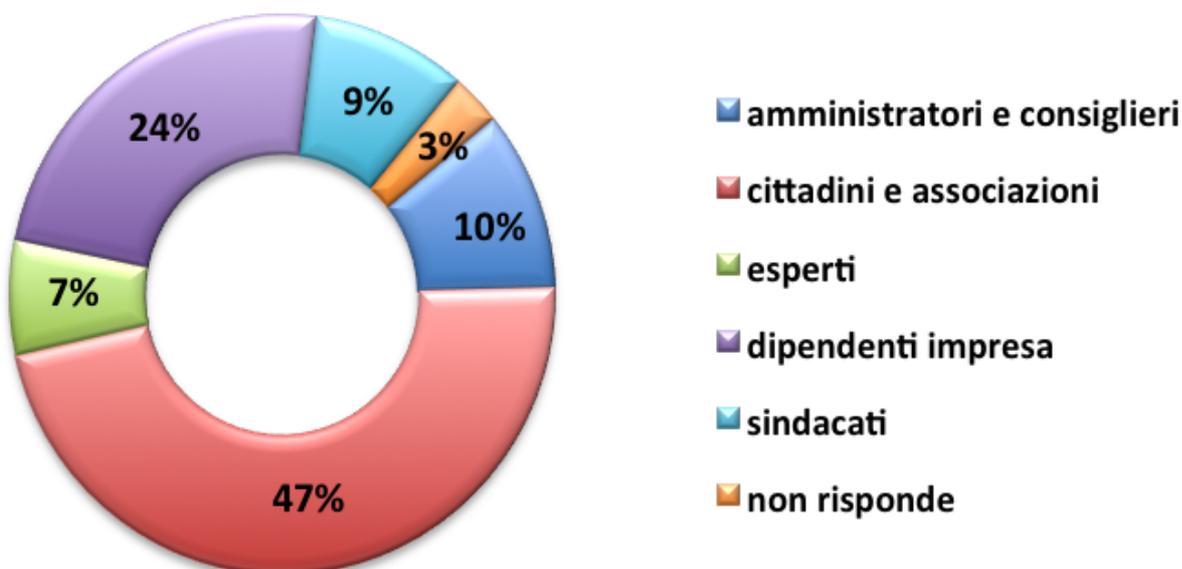
Il Dibattito Pubblico ha coinvolto complessivamente 365 persone che hanno partecipato ai seguenti incontri:

- 88 partecipanti al seminario introduttivo
- 132 partecipanti al primo incontro sui gessi
- 39 partecipanti alla visita alle cave
- 115 partecipanti al secondo incontro sul ripristino di Montioni
- 150 partecipanti all'incontro sui criteri per la scelta del sito
- 405 nominativi nella mailing list
- 9.125 visitatori del sito internet (alla data del 28 giugno; al 26 luglio i visitatori al sito internet sono stati 10.265)

Provenienza dei partecipanti



Tipologia dei partecipanti



Rispetto alle **Metodologie** adottate, l'arch. Pecoriello riferisce di alcune problematiche relative a **tempi e spazi**: difficoltà nel concordare una fascia oraria per gli incontri pubblici soddisfacente per tutti, complicata anche dalla mancanza di prenotazioni, che ha reso difficile prevedere le modalità di interazione ai tavoli di lavoro e anche l'organizzazione del catering. Altre difficoltà sono emerse nell'affrontare la questione dell'**Informazione**: difficoltà nel fornire informazioni molto tecniche in modo semplice e comprensibile a tutti, specialmente in assenza di un progetto o anche di uno studio di fattibilità, anche con necessità di ricorrere ad esperti esterni per garantire la terzietà.

Per **Migliorare possibilità di confronto e partecipazione** l'arch. Pecoriello riferisce della necessità di un maggiore attitudine dialogica al confronto fra posizioni diverse dei partecipanti per organizzare le domande, nonché della necessità di aumentare il tempo a disposizione per il confronto fra posizioni diverse e per raccogliere le indicazioni e proposte finali per la chiusura. Nell'ultimo incontro sono state previste 4 aree tematiche, rispetto a cui i partecipanti ai tavoli hanno espresso considerazioni generali, pro e contro delle cave Vallina e Bartolina, Proposte operative.

Di seguito la **prof. Francesca Gelli dell'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione (APP)** presenta un'analisi dei primi esiti del questionario di valutazione, sulla base di 56 questionari compilati (37,3% dei presenti all'incontro del 14 Giugno), partendo da alcuni **dati strutturali sui partecipanti**, in prevalenza di genere maschile (73,5%), con livello di istruzione alto (laurea 53,8%, diploma 38,5%), nati prima del 1965 (70,6%). Il 17,9% dei questionari ha segnalato Difficoltà a partecipare, con le seguenti motivazioni: sovrapposizione con orario di lavoro; sala sovraffollata; sala climaticamente inadeguata.

La **Modalità di informazione sul DP** preferita dai partecipanti sono stati gli incontri pubblici (oltre 67%), con grande importanza anche dei materiali informativi elaborati appositamente (Dossier Informativo e documentazione 49% circa) e del sito internet (45,5%). Molto soddisfacente il giudizio sulla **chiarezza dell'informazione fornita**, con oltre il 87% che esprime soddisfazione a livello sufficiente (29,6%), abbastanza (38,9%) o molto soddisfatta (18,5%), con soddisfazione all'incirca equivalente per l'efficacia delle relazioni degli esperti, della discussione ai tavoli, della documentazione elaborata dagli organizzatori. La stragrande maggioranza degli intervistati ha **partecipato ai tavoli**, avendo modo di porre domande (67,3%) e ritenendosi soddisfatta dalle risposte (87,1%) grazie alla competenza dei tecnici e dei facilitatori.

La maggioranza degli intervistati dichiara che le sue **conoscenze sull'uso dei gessi** sono accresciute (Sufficientemente 24,5%; Abbastanza 40,8%; Molto 18,4%), seppur senza aver maturato **nuove idee, dubbi, opinioni, preoccupazioni** (No 62,5%); nel gruppo (37,5%) che dichiara risposta affermativa, emerge l'opinione di una crescente polarizzazione delle posizioni, persistenza di disinformazione, ambientalismo ingenuo.

Complessivamente l'82% si ritiene **soddisfatto di avere partecipato** (Sufficientemente 18%; Abbastanza 48%; Molto 26%), con molti che presentano alcuni **suggerimenti per l'Autorità per la Partecipazione**: curare maggiormente la comunicazione; raggiungere un pubblico più ampio, con una organizzazione meno rigida, in ambienti che facilitino discussione; una maggiore considerazione dei dati tecnici; maggiori risorse per il DP; far seguire un referendum al DP.

Quindi la Responsabile introduce gli esperti esterni invitati, annunciando che da questo momento si ribalta la platea: gli esperti stimoleranno i partecipanti con delle domande mirate ad indagare il giudizio sul processo di DP.

La **prof.ssa Liliana Cori, antropologa ricercatrice del CNR di Pisa**, esperta in comunicazione ambientale spiega che il contributo degli esperti esterni sarà sollecitare la riflessione, in particolare lei stessa in tema di Linguaggi e Trasparenza. Il Linguaggio è un tema immenso, che detta il nostro comportamento e riflette le relazioni sociali. In questo DP risulta molto interessante il fatto che l'occuparsi di un tema importante per il territorio ha portato tutti ad un avvicinamento ad un linguaggio tecnico e complesso; in questo contesto il linguaggio presenta e necessita di aspetti e termini molto tecnici. Il tema di ambiente e salute esprime preoccupazioni e questioni tecniche, è caratterizzato da complessità e da ambiguità poiché riflette diversi punti di vista. La trasparenza è immediatamente collegata al linguaggio: la competenza e la conoscenza danno un grande potere, anche il potere di possedere un certo linguaggio e di non farsi capire. E' responsabilità di chi detiene questo potere la massima trasparenza, del resto adottata anche in questo DP, sebbene rimangano alcuni dubbi specifici.

Il **dott. Andrea Pillon di Avventura Urbana**, consulente MIT e esperto in Dibattito Pubblico e gestione dei conflitti, tratta del tema della Terzietà: un tema centrale, in quanto la partecipazione è spesso circondata da diffidenza: da parte delle amministrazioni pubbliche e dei tecnici, ma anche all'opposto da cittadini e comitati, che talvolta leggono questi processi come strumenti di "consensus building"; questa attuale fase di 'valutazione partecipativa' del DP Comunità in Dibattito è molto coraggiosa, aperta e trasparente. E' importante che questi processi vengano gestiti da chi non ha interesse a una scelta o l'altra, non avendo interessi territoriali né interessi economici nella decisione finale. L'autonomia e indipendenza è garantita dalla Legge Regionale attraverso l'APP, che sceglie tramite gare pubbliche: i soggetti selezionati per la gestione del DP non sono interessati a una decisione o l'opposta, sono interessati al processo decisionale. La questione centrale nell'incontro odierno è se i partecipanti pensano che questo processo di DP sia stato effettivamente terzo rispetto ai proponenti; in caso contrario questo è il contesto e l'occasione corretta per esprimere apertamente le contrarietà riscontrate.

La Responsabile del DP chiede agli esperti di partire con una domanda ciascuno, e si procede al sorteggio di quattro partecipanti che hanno seguito almeno 3 incontri su 5.

Cori: avete acquisito nuovi elementi conoscenza? E questi linguaggi che avete sentito e acquisito vi hanno fatto sentire più competenti, più responsabili verso le scelte sul territorio?

Partecipante 1): indubbiamente gli incontri sono serviti, perché come cittadina senza competenze in materia ho conosciuto approfonditamente i gessi, il ripristino delle cave, acquisendo nuove competenze tecniche grazie agli esperti, ai tecnici, con un diverso atteggiamento da parte mia rispetto agli argomenti. Se posso fare una critica direi che non c'è stato abbastanza tempo per il dibattito vero e proprio, almeno nei primi due incontri, dove si è persa l'essenza del dibattito.

Partecipante 2): sono un po' spiazzato, sono dipendente Venator ma anche un tecnico agrario, ho sempre avuto passioni per il territorio e sono molto interessato al processo decisionale. Sono profondamente convinto che – a prescindere dal linguaggio utilizzato – ogni zona debba poter giudicare ed esprimersi con consapevolezza, mi è piaciuto particolarmente il discorso dell'ingegnere che nel secondo incontro ha parlato dell'economia circolare.

Partecipante 3): sulla responsabilità: indubbiamente questo percorso ha cambiato la mia percezione dell'azienda, ho conosciuto le persone e percepito le preoccupazioni. Poi venendo agli incontri e trovando i tavoli occupati dai dipendenti Huntsman sono rimasta perplessa: come ambientalista non mi sento ingenua, ho competenze, studiato le carte, vedendo gli enti che non sempre presentavano con trasparenza le informazioni. Sul DP non mi convincono le statistiche, falsate da troppi operai Huntsman. Poi non sono stati invitati i nostri esperti, solo quelli indicati dalla Regione: la Regione fa gli interessi dell'azienda, non dei cittadini: non ha scelto uno degli esperti indicati da noi...

Pillon: qui ci sono gli organizzatori del percorso, facciamo a loro la domanda sugli esperti... comunque, ci sono delle questioni degli aspetti non trattati sufficientemente trattati nel DP? Il DP è stato abbastanza approfondito?

Risponde **Partecipante 4)**: dibattito approfondito e temi tecnici e difficili trattati con chiarezza. Nonostante spiegazioni tecniche abbastanza dettagliate ma chiare, compreso la visita alle cave, non mi è piaciuto vedere posizioni pre-costituite che non sono cambiate minimamente di fronte alle informazioni esaurienti fornite dal DP.

Pillon: però far cambiare posizione non è compito del DP: ha più il compito di far emergere tutte le questioni e farle emergere e dibattere pubblicamente, non necessariamente trovando un accordo fra le parti.

Pignaris: su esperti si era deciso che l'APP avrebbe nominato degli esperti esterni a questo territorio, avevo inviato una email chiedendo chi volesse presentare interventi programmati, ma non mi sono arrivate richiesta da parte di esperti nominati dai comitati.

Partecipante 3): nell'intervista registrata mi erano stati chiesti (come ad altri 15 stakeholders) di indicare 2 esperti, poi nessuno è stato invitato. Noi stessi, ci avete dato 5 minuti a testa in 4 interventi programmati, mentre gli esperti dell'azienda hanno parlato molto di più. Avete fatto del vostro meglio ma non tutto è perfetto.

Pecoriello: abbiamo passato lista esperti a APP e Regione, che hanno vagliato e scelto altrimenti.

Bugli: sembra che il DP diventi strumento principale in Italia per dibattere grandi questioni e progetti di Grandi Opere. La Toscana c'aveva già pensato e può dare un importante contributo a livello nazionale. Non ho capito bene questa faccenda degli esperti, spiegatemi per favore.

Partecipante 3) spiega: gli esperti dell'azienda hanno spiegato tutto bene, ma ci sono altri studi e persone che dicono l'opposto: se ci sono esperti nominati dall'azienda dovrebbero esserci esperti nominati da qualcuno che come me conosce molto bene le questioni. Noi dei comitati nelle interviste abbiamo chiesto tutti gli stessi esperti, ma non sono stati invitati... chi ha scelto gli esperti invitati?

Allegretti: ... andando a scegliere abbiamo dovuto bilanciare la disponibilità di tempo da parte degli esperti e la compatibilità di compenso da parte della regione, gli esperti devono essere finanziati dalla regione e non dall'azienda, con i conseguenti vincoli burocratici ...

Partecipante 3): se ce lo dicevate potevamo pagarli noi dei comitati

Allegretti: ma non è possibile che i cittadini si debbano pagare gli esperti, comunque grazie di avercelo segnalato, la prossima volta faremo meglio ...

Bugli: quindi vuol dire che dobbiamo rivolgerci a degli esperti bene accettati dai cittadini? Se nel mio lavoro di amministratore, al di là del DP, dovessi rivolgermi a degli esperti graditi a questo o quello sarebbe molto complicato, nonché forse illegittimo... se gli esperti sono davvero esperti, lo sono per tutti, indipendentemente dalla posizione di ognuno. Detto questo bisogna trovare il sistema di finanziare con risorse pubbliche (non del privato!) anche esperti graditi ai cittadini e comitati. E' per questo che spessissimo utilizziamo esperti del mondo universitario, ma forse dovremmo trovare anche altri metodi e canali.

DP Livorno (testimonianza degli organizzatori): a Livorno non si è posto il problema degli esperti, perché non erano stati previsti fin dall'inizio, quindi confermo necessità di prevedere nel DP budget per finanziare esperti esterni da chiamare in causa su temi specifici, anche Livorno sul finanziamento a esperti avrebbe gradito maggiore flessibilità

Si procede al sorteggio di altri 4 partecipanti, gli esperti proseguono con le domande:

Pillon: abbiamo l'Assessore regionale, chiedetegli cosa non ha funzionato e come potrebbe funzionare meglio, cioè fate delle proposte all'assessore, quali cose potrebbero essere migliorate...

Partecipante 5): in questo DP il problema è l'assenza di un progetto, è anche difficile far intervenire degli esperti, ancora non sono state fatte delle relazioni tecniche complete che possano illustrare gli impatti cui potremmo andare incontro con il ripristino con gessi. Altro problema la mancanza di tempo (e il disturbo) per il mio intervento programmato. Inoltre tutto il processo troppo articolato, per me fatica enorme seguire tutto.

Partecipante 6): sono stato un tecnico, ho seguito accatastamento a piè di fabbrica. In questo DP, nonostante le tante esaustive e super-partes informazioni fornite dai tecnici, non c'è stato un vero dibattito, non c'è stato scambio di idee: ho visto tavoli con solo dipendenti dello stabilimento e altri tavoli composti solo da persone dei comitati.

Partecipante 5): non sono state minimamente prese in considerazione le analisi e gli studi fatti presenti da noi, è stata una cosa terribile.

Partecipante 7): solo un suggerimento per chi ha dato i risultati dei questionari: non si può in un contesto di persone venute qui volontariamente e non scelte a campione, non può avere valore statistico: occorrono tipologie di partecipanti: per esempio se si dice che tot % non è preoccupata occorre dire che % di operai e che % di comitati ... sugli esperti dico solo che Obama e Trump sulle questioni climatiche hanno utilizzato esperti diversi, con consulenze diversissime e risultati opposti sulle politiche.

Gelli: è chiaro che questi dati non hanno validità statistica

Partecipante 8): questo DP ben organizzato e ben gestito, avrei scelto diverso luogo per ultimo incontro, buona idea la visita alle cave. Perplesso su alcuni punti: le soluzioni già uscivano sui giornali 4/5 anni fa; i caveat degli esperti inficiano un po' il loro stesso giudizio di compatibilità; le soluzioni alternative: difficilmente praticabili, per cui problematiche di fondo sono le stesse e irrisolte.

Signora del pubblico con due domande: perché non sono stati chiamati anche altri comuni a cui arrivano le acque del Bruna come Castiglione della Pescaia, in questa zona nessuno sapeva niente... perché non sono stati invitati rappresentanti delle

associazioni professionali quali ingegneri, architetti, agricoltura, la CIA? Segnalo comunque che stiamo creando il Comitato salvaguardia acque del Bruna.

Pignaris: sono stati invitati ma non sono venuti o non hanno risposto.

Pillon: i partecipanti si sentono nel frullatore, il DP è un processo giovane in Italia... Riguardo alla presenza di un progetto: a livello nazionale il DP si aprirà quando le scelte devono ancora essere compiute, compresa quella di non realizzare opera, ma con progetti di fattibilità alternativi.

Intervengono due partecipanti che hanno presentato un Quaderno degli Attori:

Moreno Bellettini: il fiume Bruna è prezioso per tutta l'area (vasta), specialmente in questo periodo di crisi idrica e siccità straordinaria. Non possiamo metterne a rischio l'integrità.

Gianluca Giorgi: DP molto ben condotto, informazioni corrette ai cittadini. Il mio Quaderno degli Attori tratta di Salute e Sicurezza. In questo DP è rimasto in secondo piano il Lavoro, in questo territorio super-importante. Critica Bellettini perché per esprimere pareri di merito bastava il suo Quaderno degli Attori e non sarebbe dovuto intervenire in questo momento di valutazione del DP.

Interviene il **prof. Allegretti (APP)** con il confronto con il DP di Livorno, molto meno conflittuale, con molte più risorse, eppure meno appassionato e anche meno partecipato. Elemento comune potrebbe essere il desiderio di proseguire il dibattito, in entrambi i casi.

La **prof.ssa Gelli (APP)**: sempre attenti alla parola Dibattito, si lascia in ombra la parola Pubblico. Cosa vuol dire in questo caso Pubblico? Attivarsi e costituire un 'Pubblico': cittadini e comitati, su una dimensione diversa i comuni e le istituzioni. Si tratta quindi non di Pubblico ma di Pubblici. Il DP deve riuscire a trovare il tempo affinché tutte le posizioni, tutti i Pubblici riescano ad argomentare e far emergere le posizioni, appunto IN PUBBLICO. Importante poi rendere pubblici i dati. Il DP in questo caso ha alimentato e prodotto molte indagini, dati e informazioni molto interessanti, poi raccolti nei materiali informativi del DP. Importante questo ruolo di stimolo dell'indagine. Molti hanno detto che l'interazione potenzialmente poteva esplicitarsi meglio ai tavoli. C'è una relazione diretta tra interazione e apprendimento: per me il DP dovrebbe funzionare il più possibile per l'apprendimento. Altro aspetto che mi preme è il ruolo della politica. Siamo abituati alla corrispondenza tra confini amministrativi e processo decisionale. Questo DP con la sua ampiezza territoriale dimostra che non c'è corrispondenza fra comune promotore e territorio interessato, chi dovrebbe votare ad un ipotetico 'referendum'? è un problema importante anche nei confronti della regione, che dovrebbe individuare una rappresentanza dei cittadini interessati e coinvolti dai temi ampi e complessi trattati dal DP.

L'Assessore regionale alla Partecipazione Vittorio Bugli ringrazia APP, Pignaris, chi ci ha lavorato e soprattutto cittadini e comitati che hanno profuso grande impegno. La Regione deve sviluppare un percorso anche appunto partecipativo per rimettere mano alla LR 46 e allo strumento del DP. Non mi riguarda il merito di questo DP, interessa quello che avete fatto emergere come suggerimenti, indicazioni. Prima domanda: in questi tempi un po' particolari, noi vogliamo che la Toscana (fra le prime) porti avanti un approccio e una legge sulla partecipazione, che ne faccia un suo carattere? Proviamo a difendere tutti insieme almeno questo, non diamo per scontato

che questo approccio sia dato per acquisito. Anche i piccoli processi partecipativi a livello comunale devono essere trattati da un punto di vista scientifico, non devono essere un mezzo per i comuni per spillare 10/20000 euro alla regione, non devono svilire e far perdere fiducia nella partecipazione, perché in realtà sono uno strumento al servizio della democrazia. Oggi c'è un aspetto della partecipazione più innovativo: non è soltanto per prendere decisioni condivise su opere spinose, anzi anche nelle aziende innovative è attraverso la partecipazione che si può arrivare a idee, a 'opere' realmente innovative. All'innovazione sociale di cui abbiamo bisogno non si può solo arrivare con imposizioni di legge ma attraverso l'impegno e l'iniziativa 'partecipativa'. Ci sono tante buone pratiche di questa Toscana, quando la partecipazione diventa collaborazione. Infine il DP, oggi il parlamento discute sul DP nazionale, la Toscana partecipa con due interessanti esempi: Livorno e appunto Gavorrano. Il DP non sostituisce il decisore finale: i proponenti non debbono seguire le indicazioni che emergono dal DP, ma devono comunque giustificarne la difformità/difformità. Importante il progetto: il DP deve arrivare non quando è già stato tutto deciso, ma abbastanza definito da poter essere analizzato e trattato in modo chiaro.

Sul ruolo degli esperti terremo conto di quanto emerso in questo DP, capisco anche lo scetticismo e talvolta la mancanza di fiducia, ma occorre tener conto che se facciamo partire un DP questa è già una grande dimostrazione di fiducia.